

AFFIDO TERRITORIALE INTEGRATO DELL'ANZIANO FRAGILE E DELL'ADULTO CON DISABILITA'

Venezia, 11 settembre 2014 – Consiglio Regionale

premessa

Governare i processi di modifica socioeconomici-culturali del nostro Paese

Assistiamo ad un grande e veloce processo di invecchiamento della popolazione che nell'arco di mezzo secolo, ha invertito le percentuali anagrafiche esistenti. Si è passati dal 9,1% di anziani oltre i 65 anni di età ad oltre il 24%. Il contrario è avvenuto per i minori (0-14) che, da oltre il 23%, sono calati al 9% -censimento del 1961. L'Italia è stata definita il Paese più vecchio al mondo. Registriamo inoltre come tra gli anziani, molti risultino essere molto anziani. Di questi un gran numero vive solo, in condizioni di isolamento o di emarginazione.

Per i minori si è verificata una maggiore attenzione allo sviluppo e alla protezione attraverso il processo di totale deistituzionalizzazione: dai convitti/orfanotrofi si è passati all'istituto dell'affido temporaneo (vedi L.184 e successive modifiche). Al contrario negli ultimi decenni non si è registrata invece una uguale premura legislativa e una programmazione di fronte all'invecchiamento della nostra popolazione, cosicché la gran parte delle famiglie risultano essere molto stressate, prive di sostegno nell'impegno quotidiano di accudimento a domicilio di un loro caro anziano, fragile, non autosufficiente o adulto con disabilità. Lo stesso processo verificatosi da oltre un ventennio, con il ricorso ai "badanti" resta alla mercè della buona volontà dei singoli contraenti; nella maggioranza dei casi è un rapporto del tutto privatistico, spesso in nero. Inoltre questo personale, anche quando armato di buona volontà, spesso risulta privo di formazione ed improvvisato sul piano assistenziale.

RITARDO DI UNA NORMATIVA

L'Osservatorio regionale definisce il Veneto come la regione che registra un'elevata percentuale, oltre "30 per cento", di anziani ricoverati negli istituti residenziali (case di riposo) rispetto alle altre regioni italiane. Ciò non fa onore a una regione che è stata sempre un'ala avanzata per le politiche sociali, anche grazie alla ricca presenza ed operatività di volontari. Certamente esiste la necessità e l'urgenza di una nuova politica sociosanitaria per proteggere la fragilità e la non autosufficienza delle persone anziane o adulte disabili.

L'OPERATIVITA' E LA INNOVATIVITA' DI "ANZIANI A CASA PROPRIA ONLUS PADOVA

Nell'arco di un decennio, Anziani a casa propria dall'utopia alla realtà onlus Padova, Organizzazione di volontariato costituita da dieci associazioni di volontariato, ha diffuso e proposto a tutti la sua visione: "CONTRO LA SOLITUDINE, L'ISOLAMENTO, L'EMARGINAZIONE: PRENDIAMO IN AFFIDO UN ANZIANO!".

In questi anni abbiamo fatto crescere una nuova cultura del prendersi cura e di community - care, per realizzare città tutte solidali.

Nel 2005 abbiamo dato vita a un Centro Diurno territoriale integrato che si trova nel centro storico di Padova. Qui le persone anziane non autosufficienti vivono un'esperienza motivante e profonda trascorrendo giornate attive e serene per poi tornare a casa propria.

Dal 2001 studiamo, creiamo e realizziamo programmi di domiciliarità, nella persuasione che avere una famiglia, una casa, un riconoscimento sociale sia sempre e per tutti un diritto e un naturale titolo di dignità. In questi anni abbiamo attirato le energie dei migliori esperti in campo giuridico e sociale: il magistrato Graziana Campanato, presidente della Corte D'Appello di Brescia e presidente dell'Associazione Nazionale Donne Magistrato; l'avvocato Filippo Frattina, già presidente del Consiglio di Quartiere Centro Storico di Padova e vice-presidente nazionale di CBM Onlus con sede in Svizzera attiva in 100 Paesi con 1000 progetti; il professor Renato Pescara Docente di Diritto Comparato all'Università degli studi di Padova. Con loro abbiamo configurato l'affido e articolato la proposta di legge nazionale già depositata in Parlamento e al Consiglio regionale del Veneto.

L'Affido familiare che cos'è e che cosa si propone:

Come il Centro Diurno territoriale integrato per anziani non autosufficienti (L.R. 16 agosto 2002, n. 22), l'Affido familiare (nel Piano di Zona (L. 328/2000, art. 19) dal 2008, successivamente approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 16 Padova, per la sua realizzazione), è un servizio sociale di domiciliarità e di solidarietà tra le generazioni: famiglie, anziani, giovani, che sostengono la permanenza a casa propria di persone fragili a ogni età, per continuare a essere attivi e solidali, protagonisti del proprio futuro. Quale agente di cambiamento, l'affido si propone di;

*realizzare nuovi modelli culturali per nuovi stili di vita umani e solidali;

*realizzare nuove modalità di riorganizzazione territoriale e familiare nell'ottica del prendersi cura e del community care.

*governare in modo adeguato e del tutto innovativo i processi di invecchiamento della nostra popolazione;

*rispondere al diritto di ogni persona di avere una famiglia, una famiglia naturale se c'è o una famiglia affidataria, solidale e aperta;

*superare la zona d'ombra del lavoro irregolare che coinvolge badanti e famiglie in difficoltà, realizzando invece gli affidi nella linea della legalità e della trasparenza.

Domiciliarità: non è solo consentire la permanenza in condizioni ottimali della persona nella propria casa, nel proprio ambiente di vita, tra i familiari, gli amici, il vicinato; è una cultura, un modello civile, una forma socialmente cruciale per promuovere una società a misura d'uomo.

L'affido di anziani e di adulti in difficoltà, costituisce una credibile e vincente alternativa per l'intera società. I primi a beneficiarne sono naturalmente coloro che, essendo anziani o/e in situazione di disagio, senza risorse adeguate nella famiglia d'origine, si trovano troppo spesso costretti ad accettare l'inserimento totale e definitivo in strutture residenziali. L'affido può garantire al contrario, il soddisfacimento delle esigenze delle persone, favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita ed un maggior benessere psicofisico e relazionale.

I vantaggi dell'Affido familiare nel territorio

A. **I Costi** - dalle sperimentazioni fatte dal 2010 nella città di Padova, i costi risultano essere, rispetto alle rette della casa di riposo, pari a **un terzo per l'affido di supporto; della metà per l'affido in convivenza**. Data la grave congiuntura economica, ciò non è da sottovalutare. Inoltre dai periodici colloqui e questionari di valutazione è emerso che tutti i soggetti coinvolti sono soddisfatti dell'affido.

B. **crea opportunità di lavoro** retribuito nella linea della legalità e della trasparenza per giovani, disoccupati, adulti, e famiglie;

Le quattro modalità di realizzazione dell'Affido familiare:

1. Affido in convivenza

a) l'anziano o l'adulto, non in grado di vivere da solo e/o incapace di autogestirsi per disagi di ordine abitativo (abitazione degradata o con barriere architettoniche...) o per mancanza di autonomia psicofisica e relazionale, viene accolto presso l'abitazione dell'affidatario (un nucleo familiare o una singola persona).

b) l'anziano o l'adulto, che ne ha la possibilità, accoglie nella propria abitazione un nucleo familiare o singola persona la quale direttamente o indirettamente presta cure e assistenza. L'affidatario si impegna a provvedere a tutte le necessità dell'affidato: direttamente o con il supporto di altri servizi ed aiuti.

2. Affido di supporto

L'anziano o l'adulto, in difficoltà, capace di vivere da solo nella propria casa, viene sostenuto dall'affidatario che si prende totalmente cura di lui, direttamente o con l'aiuto dei servizi di altri enti pubblici e privati. L'esperienza dell'affido non esclude, infatti, laddove siano necessari, l'attivazione di altre tipologie di intervento, di competenza dei Servizi Sociosanitari Territoriali.

3. Piccoli Affidi

L'affidatario può decidere di prendersi cura di una o più persone anziane o adulte in difficoltà, ma ancora capaci di autogestirsi

4. Affido temporaneo di sollievo alla famiglia

Adatto per far fronte ad esigenze momentanee della o delle persone che si possono trovare in condizione di difficoltà per un tempo limitato; può essere di supporto o in convivenza a seconda delle necessità.

L'affido temporaneo consente ai familiari, che assistono in casa un loro congiunto anziano o adulto in difficoltà, di godere di tempi di sollievo in caso di: lungo ricovero ospedaliero, durante l'estate per poter godere di un tempo sufficiente di ferie o per un viaggio, o per un evento familiare imprevisto.

In questi anni alcuni comuni italiani del nostro Paese hanno fatto ricorso all'affido temporaneo, soprattutto durante il periodo estivo prevalentemente servendosi delle strutture residenziali. Anziani a casa propria propongono l'Affido temporaneo, esperienza verificata per la sua validità e gradimento anche attraverso indagini mirate. Nel tempo infatti l'affido si consolida come pratica e risultata maggiormente rispondente alle singole sensibilità delle famiglie e della popolazione.

In generale l'affido si configura come un'assunzione di responsabilità da parte di una famiglia o di persone singole che prendono in cura l'anziano o l'adulto; l'affidatario infatti si occupa dell'affidato non solo materialmente, ma lo aiuta ad inserirsi in un contesto familiare per favorirne lo sviluppo affettivo e relazionale. L'affido ha come fondamento il rispetto per le scelte e le attitudini dell'affidato e mira all'instaurazione di un rapporto di fiducia con quest'ultimo.

L'istituto dell'affido non esclude nè sostituisce altri interventi di competenza dei Servizi Sociali Territoriali e delle Unità Locali Socio Sanitarie ma, al contrario, si integra con essi.

L'affidatario riceverà un contributo economico che sarà determinato sulla base di vari fattori valutati dall' équipe multiprofessionale e multistituzionale. L'équipe valuterà periodicamente l'esperienza dei singoli affidi e fornirà il supporto necessario.

Come si realizza?

Per il reclutamento e la formazione degli affidatari e degli affidati è attiva da qualche anno una banca dati e lo sportello affidiamoci.

L'affidatario, a differenza dell'amministratore di sostegno è pensato come una figura di famiglia, sostituisce il familiare che non c'è o che non può prestare cura direttamente al proprio parente da accudire a domicilio.

L'Equipe multiprofessionale

L'équipe di lavoro multiprofessionale e interistituzionale, attivata da qualche anno da Anziani a casa propria, opera in diversi ambiti: formazione degli affidatari, abbinamento e realizzazione degli affidi e definizione del contratto affidato-affidatario; verifica periodica dell'andamento; realizzazione di incontri di IN – FORMAZIONE alla cittadinanza, a volontari e a varie figure professionali; consolidamento della rete delle famiglie a supporto del progetto.

L'Ente di garanzia

Attualmente Anziani a casa propria si propone come "ente di garanzia" per l' affidato e l'affidatario, controfirma il contratto di affido e offre adeguata protezione e vigilanza ai protagonisti dell'affido e alle famiglie;

Rapporto tra Pubblico e Privato sociale

Come avviene per la gestione dei Centri Diurni, ugualmente per l'Affido viene richiesta la sola quota di rilievo sanitario, definita a circa 30 euro al giorno; l'ente accreditato o con convenzione, riceverà l'Impegnativa di cura domiciliare a seguito di valutazione multidimensionale del Distretto Sociosanitario. L'ente accreditato o convenzionato mensilmente invierà la registrazione contabile con le stesse modalità dei Centri Diurni esistenti.

LA PRESIDENTE LEGALE RAPPRESENTANTE
(Dott.ssa Giuseppa Lucia Di Gioia)



Piccin, 2007 Padova



Maggioli, 2011, Bologna

"...L'affido si basa sull'autodeterminazione dell'anziano e sulla reciproca fiducia con l'affidatario; persegue lo scopo di evitare il ricovero dell'anziano in strutture residenziali e di rimuovere le cause che possono determinare l'isolamento sociale."
(art.2 proposta di Disegno di legge di "Anziani a casa propria", 2007)

Per saperne di più e per sostenere un affido sono attivi la "Banca Dati" e lo "Sportello Affidiamoci"
"Anziani a casa propria dall'utopia alla realtà - onlus - Padova"
Via San Tomaso 3 - 35141 Padova - cell. 329.9886459 - fax 0498789778
mail: anzianiacasapropria@libero.it - www.anzianiacasapropria.it

Per evitare solitudine e istituzionalizzazione di un anziano puoi finanziare un affido con un versamento a:
"Anziani a casa propria - onlus - Padova" ccp 59499095
Banca Antonveneta
IBAN IT 04 A 05040 12150 00000 4566793
Puoi destinare il "5 per mille" inserendo il Codice Fiscale 921 521 10 281 nella dichiarazione dei redditi.

 Realizzazione con contributo economico del CSV - Padova

Una nuova alleanza tra generazioni

L'affido dell'anziano e dell'adulto in difficoltà, istruzioni per l'uso...



PROGETTO APPROVATO IL 15/11/2012 DALLA CONFERENZA DEI SINDACI PER LA SUA REALIZZAZIONE

"Anziani a casa propria dall'utopia alla realtà ONLUS PADOVA", sede legale c/o Giusy Di Gioia Via Dei Rogati, 29 – 35122 Padova– fax 049/8789778, cell. 329.9886459 e.mail anzianiacasapropria@libero.it – www.anzianiacasapropria.it -sede operativa Via San Tomaso, n. 3 – 35141 Padova. Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato n. Pd 0624 – Registro Provinciale delle Libere Forme Associate n. 175/d - Registro Comunale delle Libere Forme Associate n. 1200

per destinare il 5 x 1000 - Codice Fiscale 921 521 10281